

IL GIORNALUNNO

IN REDAZIONE

- Alessia Coppola
- Angelo Salvetti
- Arianna Elena Paduraru
- Beatrice Lambertenghi
- Caterina Carvalho Spatti
- Gabriele Leone Pellegrinelli
- Ginevra Piccinelli
- Giulia Colturi
- Hamza Joud
- Hillary Cedeno Machuca
- Lara Taboni
- Linda Bontempo
- Linda Soardi
- Lisa Maria Foppoli
- Livia Babrama
- Naseem Mudasar
- Nicolò Cappello
- Ryan Elia Strafurini
- Vincent Notararigo

- Prof. Angela Duoli
- Prof. Francesca Tognola

Impaginazione:

- Nicolò Cappello

EDITORIALE

Cari lettori, bentornati con il nuovo numero del vostro mensile di fiducia, questo mese ancora più ampio rispetto al solito, nel quale potrete leggere ed informarvi sugli ultimi eventi avvenuti del nostro Istituto, come i viaggi d'istruzione a Genova, Parma e Brescia, ai quali hanno preso parte molti di noi; oppure, il divertentissimo incontro con l'astrofisico Luca Perri. Oltretutto, abbiamo anche inserito la classifica della prima fase del Torneo di Lettura, al quale hanno deciso di aderire numerose classi della nostra Scuola e, in generale, di tutta la Valle.

In questo mese, inoltre, una delle festività più importanti è la Festa della Donna, alla quale abbiamo dedicato particolare attenzione in alcune delle nostre pagine, con articoli, progetti e disegni.

Non poteva esentarsi dal comparire sul nostro Giornalunno una parte dedicata alle festività pasquali, che ci daranno il piacere di poter stare in vacanza per una settimana circa...

Non dimenticate, poi, di leggere le imperdibili interviste ai professori dell'Indirizzo Sportivo e alle nostre collaboratrici!

Infine, chi ama i manga alzi la mano, perché in questo numero ci siamo occupati anche di questi simpatici passatempi...

Come sempre, in conclusione, non possono mancare le nostre ricette e i nostri giochi; pertanto, a noi non resta altro che augurarvi buona lettura e buon divertimento!

Nicolò Cappello, 2C



INTERVISTA AL PROF. MARCO FASANI

di Linda Soardi e Lisa Maria Foppoli, 2C

Prof. Fasani, in che cosa è laureato? Ha mai studiato all'estero?

- Mi sono laureato in Scienze Motorie; no, non ho mai studiato all'estero, ma ci sono stato durante i miei viaggi.

Le piace insegnare ai giovani?

- Sì, molto. Amo soprattutto interagire con loro.

Le piace insegnare anche calcio ai bambini di cinque anni? E da quanto lo insegna?

- Sì, mi piace molto vederli divertire e impegnarsi in allenamento, e io insegno calcio da quindici anni.

Quale era il suo lavoro dei sogni da bambino?

- Volevo fare l'archeologo, poiché mi piaceva scoprire nuove cose. E mi sarebbe piaciuto anche insegnare Storia.

Non Le pesa il viaggio da Brescia a Darfo ogni giorno?

- All'inizio sì, perché venivo a scuola in auto; ma ora no, perché salgo in treno e durante il viaggio riposo.

Quali sport segue particolarmente?

- Ovviamente il calcio, ma mi piace vedere anche l'NBA e la ginnastica ritmica.

Da ragazzo praticava uno sport a livello agonistico?

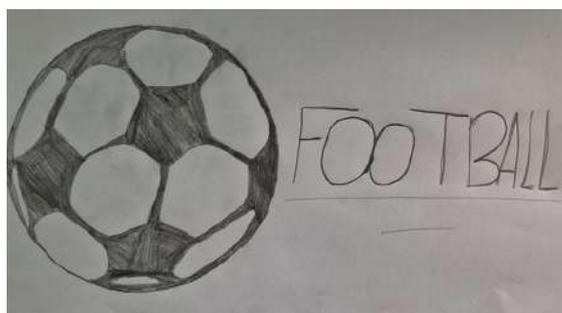
- Sì, ho praticato calcio dai cinque anni ai diciotto anni e poi ho smesso per un problema personale.

Vuole dire qualcosa ai nostri lettori?

- Sicuramente, invito a non lasciare lo sport per lo studio, ma allo stesso tempo consiglio a tutti, specialmente ai ragazzi, di studiare, perché senza studio, impegno e sacrificio non esisterebbe neppure lo sport!



Disegno di Linda Soardi, 2C



Disegno di Linda Bontempo, 3D

INTERVISTA AL PROF. CRISTIANO SILINI

di Naseem Mudasar e Nicolò Cappello, 2C

Prof. Silini, ha sempre voluto fare l'insegnante?

Sì, sin dai tempi del Liceo.

Che percorso di Studi ha seguito?

Ho frequentato il Liceo Classico e all'Università mi sono iscritto all'ISEF (Istituto Superiore Educazione Fisica).

Ha sempre avuto la passione per lo sport?

Sì, da quando avevo otto anni; ho iniziato con pallavolo e calcio e poi nella vita ho deciso di dedicarmi soprattutto alla pallavolo, praticandola per trent'anni.

Cosa Le piace di più del Suo lavoro?

Del mio lavoro mi piace il contatto con i ragazzi perché trasmettono tanta allegria e voglia di fare.

Consiglierebbe mai l'indirizzo sportivo a qualcuno?

Certo! Lo consiglierai ad una persona che ama fare attività fisica anche perché, tramite ciò, ci si può sfogare ed essere, di conseguenza, più tranquilli.

Ha qualcosa da dire ai nostri lettori?

Consiglio di non ritenersi mai non capaci di fare qualcosa. Nella vita si può sempre migliorare!



Disegno di Linda Bontempo, 3D



Disegno di Naseem Mudasar, 2C

INTERVISTA A SALVINA ALBERTINELLI - ATA

di Angelo Salvetti e Ginevra Piccinelli, 2C

**Da quanti anni svolge questo lavoro?
Di cosa si occupa esattamente?**

Sono una Segretaria amministrativa da ben ventiquattro anni, ormai.

Che Scuola Superiore ha frequentato? È andata anche all'Università?

Sono andata a Ragioneria, allora chiamata "Partito commerciale", e non ho frequentato l'Università in seguito.

Ha praticato qualche sport quando era più piccola?

No, non mi sono mai interessata allo sport.

Che lavoro avrebbe voluto fare da bambina?

Fin da piccola, avrei voluto essere una Segretaria; sognavo esattamente ciò che faccio ora.

Quali sono gli aspetti positivi e, al contrario, quelli negativi, del Suo lavoro?

Ci sono tanti aspetti positivi, tra i quali il continuo contatto con le persone, il lavoro vicino a casa e il rivedere un luogo che mi fa ritornare in dietro di tanti anni. Per fortuna, non registro aspetti negativi.

Questo lavoro toglie tempo alla Sua famiglia?

Sì, inevitabilmente, e come tutti i lavori, ma essendo vicina a casa riesco comunque ad organizzare i miei impegni lavorativi e a conciliarli con quelli familiari.



INTERVISTA A MELISSA INVERSINI

di Gabriele Leone Pellegrinelli e Nicolò Cappello, 2C

Che lavoro voleva fare da bambina?

Da piccola volevo diventare clarinettista, o comunque svolgere un lavoro legato alla musica.

Perché ha deciso di fare proprio la collaboratrice scolastica?

Prima svolgevo un lavoro in ufficio ma poi, per questioni familiari e di tempo, ho deciso di iniziare a svolgerne un altro, pertanto eccomi qui.

Che cosa ne pensa dei ragazzi che sporcano?

Partendo dal presupposto che siamo qui per lavorare, se qualcuno lo fa apposta non dico nulla, però rimango amareggiata e dentro mi chiedo il perché di gesti tanto maleducati.

Ha sempre lavorato in questo Istituto?

No, ho lavorato nel 2020 all'Olivelli, poi sono andata a Edolo, per poi ritornare – infine – qui a Darfo.

Qual è la Sua filosofia di vita?

Le cose scontate rendono felici!



INTERVISTA ALLA COLLABORATRICE ELDA

di Linda Soardi e Livia Babrama, 2C

Da quanto tempo pratica questo lavoro?

Questo lavoro lo pratico da ormai da vent'anni.

Ha mai lavorato in altre scuole?

Sì, prima di lavorare qui sono stata anche a Brescia, Piamborno, Breno, Esine e in altre province del territorio.

Cosa le piace di più di questo mestiere?

La cosa che mi piace di più di questo mestiere sono sicuramente i ragazzi; con loro ho un rapporto sereno, mi piacciono e soprattutto mi diverto.

E la cosa che le piace di meno?

La cosa che mi piace di meno è senza ombra di dubbio la maleducazione e l'ignoranza, che purtroppo si registrano in alcuni episodi che vedono protagonisti i più giovani.

Questo lavoro lo vorrà continuare in futuro?

Certamente; a questo impiego sono tanto affezionata e ho intenzione di praticarlo ancora per parecchi anni.

ORIENTAMENTO ONLINE: FUTURIAMOCI-SELFIE

di Ginevra Piccinelli, 2C

Il giorno 20 marzo, tutti gli alunni delle classi Seconde della Secondaria hanno seguito un corso on-line dedicato all'orientamento, per iniziare a capire quale Scuola Secondaria di II grado potrebbero frequentare tra un paio di anni.

L'incontro, organizzato da Confindustria Brescia, si è basato sulla compilazione di una scheda che i docenti hanno consegnato ai ragazzi, suddivisa in tre parti: Attitudini, Approccio allo studio, Valori professionali.

ATTITUDINI: la dottoressa Marina Perego, psicologa e psicoterapeuta, ci ha introdotto al tema e poi abbiamo iniziato il primo test, nel quale abbiamo indicato, attraverso un punteggio da 1 a 10, quanto ci sentissimo HELPER, LEADER, DOER, THINKER, ORGANISED o CREATIVE, a seconda delle nostre qualità e doti naturali.

APPROCCIO CON LO STUDIO: anche in questo caso, la dottoressa ci ha introdotto all'argomento, e in seguito abbiamo affrontato il test n.2, che

consisteva nel completare una tabella, dopo aver analizzato il tempo dedicato allo studio, le nostre capacità organizzative, il livello di autonomia che abbiamo ad oggi e la motivazione nei confronti di ciò che impariamo. Al termine, attraverso un semplice calcolo matematico, abbiamo avuto delle prime indicazioni su quale possa essere la Scuola più adatta a noi, una volta concluso questo ciclo.

VALORI PROFESSIONALI: ancora, la dottoressa Perego ci ha introdotto all'argomento e sulla scheda abbiamo completato il test 3, ovvero una tabella numerata con un punteggio, simile a quella presente nel test 1, che proponeva diversi valori (innovazione, miglioramento della società, relazioni, carriera e soldi, viaggiare, stabilità e sicurezza) per comprendere meglio cosa riteniamo importante e, di conseguenza, per avere delle indicazioni sul lavoro che potremmo svolgere in futuro, poiché più adatto a noi.

L'evento è stato davvero interessante!



PROGETTO LEGAMBIENTE - UNA VALLE CICLABILE

a cura della Redazione

Negli scorsi mesi, noi alunni della Secondaria di I grado di Darfo, siamo stati coinvolti in un interessante progetto, avente come oggetto la mobilità sostenibile.

Abbiamo avuto la possibilità di collaborare con gli operatori di Legambiente, che ci hanno fatto capire a fondo quanto un uso responsabile della strada e dei mezzi di trasporto sia di fondamentale importanza per il bene dell'ambiente.

Nelle prime due ore, definite "introdottrive", abbiamo ragionato in classe sul nostro modo di spostarci e, nello specifico, di raggiungere la scuola.

Successivamente, siamo usciti direttamente sul territorio, spostandoci, con gli operatori e i nostri insegnanti, per le vie di Darfo. È stato un momento davvero importante, perché abbiamo osservato il traffico, il numero di auto in transito e, purtroppo, abbiamo notato anche non poche infrazioni. Inoltre, ci siamo appuntati quanto "non funzionasse" in strada: strisce

pedonali poco visibili, scarsa illuminazione, marciapiedi da rivedere, ecc.

Le nostre osservazioni sono state condivise nel corso dell'ultimo incontro, ma prima di questo, abbiamo potuto trascorrere un'ora pratica, un po' particolare, chiamata simpaticamente "Ciclo-officina"; si è trattato di un momento utile, perché molti di noi si spostano in bicicletta e pochi sapevano effettivamente come cambiare una ruota in caso di foratura!

L'aspetto più bello di questo progetto è il fatto che, a conclusione di tutto, l'Amministrazione Comunale, che ringraziamo, assieme agli operatori di Legambiente, ci ha voluto incontrare, direttamente nella nostra Aula Magna! Eravamo un po' emozionati, ma in quell'occasione abbiamo potuto esporre le nostre osservazioni, dando qualche "consiglio" sul da farsi!

Ebbene: il giorno dopo il nostro incontro, si era già al lavoro!

Grazie!



Guardate un po', gli operatori comunali sono già all'opera!



Guardate anche i servizi di **Teleboario** e **PiùValli TV**.

Rubrica Progetti
PROGETTO LEGAMBIENTE

📍 Aula Magna Ungaretti



GITA A PARMA CLASSE 2F

di Giulia Colturi e Hillary Cedeno Machuca, 2F



GITA A GENOVA: TRA PESTO E SOTTOMARINI

di Beatrice Lambertenghi, 3D

E anche quest'anno ci siamo ritrovati, forse anche con più voglia più del previsto, un martedì di marzo, di mattina presto, a partire in ben cinque classi (2B, 3A, 3B, 3C e 3D) dell'Istituto Comprensivo Darfo I, verso la patria del pesto e di Fabrizio De André: Genova.

Dopo circa quattro ore di viaggio in pullman, passate tra cori e partite a carte, abbiamo raggiunto la meta; a seguito del pranzo e di un bel salto sull'ascensore panoramico, è arrivata ora di raggiungere la guida, che ci ha portato alla scoperta dei carrugi più antichi e delle piazze più piccole e mai viste della città; ci ha raccontato anche molte curiosità davvero interessanti, come, ad esempio, la tendenza dei genovesi di aggiungere l'aggettivo "nuovo" in qualsiasi occasione, perché definito "neutro" a causa del continuo conflitto tra le famiglie più importanti. Una volta concluso il tour nel centro storico, ci siamo diretti a Chiavi di Lavagna, un paesino distante un'ora circa dal capoluogo ligure.

Il giorno dopo, siamo ritornati nella zona del porto antico per visitare il Galata Museo del Mare e, più precisamente, la mostra sulle migrazioni: ci siamo calati nei panni di un migrante italiano in rotta per gli Stati Uniti, siamo saliti su una ricostruzione di un transatlantico dell'epoca e abbiamo provato la sensazione di quelle milioni di persone che, sfidando il destino, si erano imbarcate; il pomeriggio lo abbiamo trascorso al Museo delle Illusioni, visitando una mostra nella quale la realtà viene messa in dubbio: dalla classica stanza degli specchi a un cesto di frutta e teste

mozzate; ce n'è per tutti i gusti, e sicuramente non siamo rimasti insoddisfatti!

Da bravi turisti, abbiamo anche provato la tipica focaccia ligure, ovviamente divina, per poi entrare dentro il sottomarino Nazario Sauro e tornare in albergo stanchi ma felici, ah, dimenticavo: il tutto è stato coronato dal telequiz della Prof.ssa Conti!

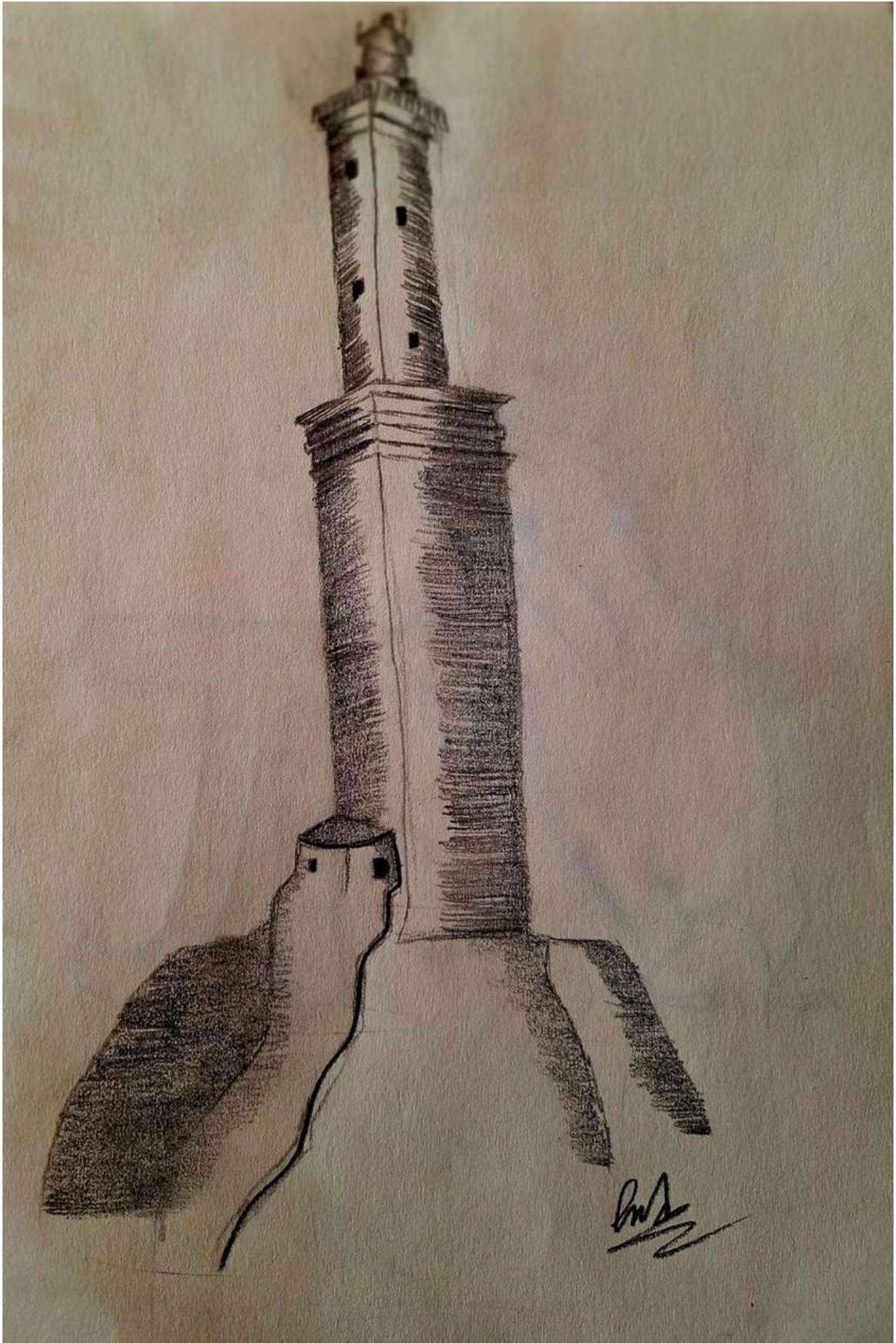
Meno di un giorno ci separava dalla fine di questa fantastica avventura, e come concluderla al meglio se non con una bella salita di 172 scalini per la Lanterna? Per chi non lo sapesse, la Lanterna è il faro storico della città di Genova, ovvero l'ultimo resto del Promontorio di San Benigno; persino Leonardo da Vinci fece un sopralluogo nella zona per migliorarne le difese; una volta saliti fino alla prima cornice, abbiamo potuto ammirare il paesaggio del golfo; peccato solamente per la nebbia...

Infine, prima di ripartire per Darfo, ci siamo fermati in un negozietto alimentare tipico per comprare il pesto e le trofie, perché - da veri italiani - questa tappa era d'obbligo!

Gita nel suo complesso stancante; oserei dire, addirittura "micidiale" per le nostre forze di semplici studenti della Scuola Media, ma che non dimenticherò mai! Le canzoni sul bus, gli etti di pasta a mezzogiorno, la focaccia a merenda... questi sono i ricordi che devono rimanere in noi per sempre; certamente, anche le nozioni artistiche e storiche sono importanti, ma è da questi eventi che si capisce quanto una classe sia unita, e secondo me non c'è miglior modo di ricordare così il viaggio che, per qualcuno, è stato l'ultimo con i propri compagni.

GITA A GENOVA: TRA PESTO E SOTTOMARINI

di Linda Bontempo, 3D



GITA A GENOVA CLASSI 2B, 3A, 3B, 3C E 3D

📍 Genova



OPERA DOMANI - TURANDOT - 1F & 1G

di Ryan Elia Strafurini, 1G

“Turandot” è un’opera lirica tratta da una “leggenda” cinese.

Noi classe 1[^]G, assieme alla 1[^]F, l’abbiamo seguita al Teatro Grande di Brescia nelle scorse settimane, nell’ambito del progetto “Opera Domani”, ed è stata un’emozione fantastica.

Trama:

In tutte le versioni della storia conosciute, la principessa Turandot propone tre enigmi ai suoi pretendenti e fa uccidere coloro che non sanno rispondere; alla fine, trova un pretendente degno di lei, ovvero il principe Khalaf, che ne risolve solo due, ma poi arriva Liù (la sua amante), che si sacrifica per lui, venendo pietrificata al suo posto, in

modo che l’amato possa finalmente sposare la principessa Turandot.

Il progetto:

“Opera domani” nasce nel 1996 dalla volontà di creare una proposta di spettacolo innovativa e partecipativa per i giovani.

Il progetto si rivolge sia alle Scuole Primarie che alle Secondarie di I grado, proponendo, oltre allo spettacolo, una formazione per gli insegnanti, con incontri didattici in classe, e una per le famiglie, fornendo un kit dallo spettatore e organizzando laboratori pre-spettacolo nelle diverse città in cui l’Opera viene presentata.



OPERA DOMANI - TURANDOT - 1F & 1G

📍 Teatro Grande - Brescia



INCONTRO CON L'ASTROFISICO LUCA PERRI

a cura della Redazione

Mercoledì 13 marzo abbiamo avuto il grande piacere di prendere parte, presso il Cinema Garden, ad un interessante incontro con l'astrofisico Luca Perri.

Per chi non lo conoscesse, Perri è un astrofisico bergamasco e un divulgatore scientifico (in pratica, una sorta di influencer della scienza!), nonché co-autore del nostro libro di Scienze "Scienze Live".

Grazie all'intervento del rappresentante della Casa Editrice DeaScuola, Nando Cavalleri, con la collaborazione dei nostri docenti di Matematica e Scienze, abbiamo avuto modo di seguire la sua conferenza, unica in Valle Camonica.

Attraverso un linguaggio semplice e di facile comprensione, l'astrofisico ci ha svelato alcune "bufale" presenti soprattutto nei film di fantascienza. Ci ha mostrato parti di "Jurassic Park", "Mission

impossible", "Armageddon", per fare degli esempi, facendoci riflettere su come alcune situazioni fossero davvero assurde dal punto di vista scientifico!

Insomma, ciò che abbiamo capito è che, purtroppo, scienza e cinema non vanno proprio a braccetto!

Detto ciò, l'incontro non ha scoraggiato il nostro essere cinefili e ha contribuito a farci appassionare un po' di più a discipline quali Scienze e Matematica (almeno un po', ecco!).

La cosa più interessante dell'incontro è che Luca Perri ha coinvolto attivamente noi studenti, proponendoci dei quiz simili a quelli presenti nella celebre trasmissione televisiva "Chi vuol essere milionario?", proprio per svelarci i trucchi della scienza e le assurdità dei film.



DEASCUOLA

EVENTO IN PRESENZA



**INCONTRO E CONFRONTO TRA SCIENZA
E SCIENZIATI PER PREPARARSI AL FUTURO**

presso Cinema Garden, P.zza Medaglie d'Oro, 2
Darfo Boario Terme (BS)

10.30-12.00

**GUIDA GALATTICA PER GIOVANI
SCIENZIATE E SCIENZIATI**
con Luca Perri

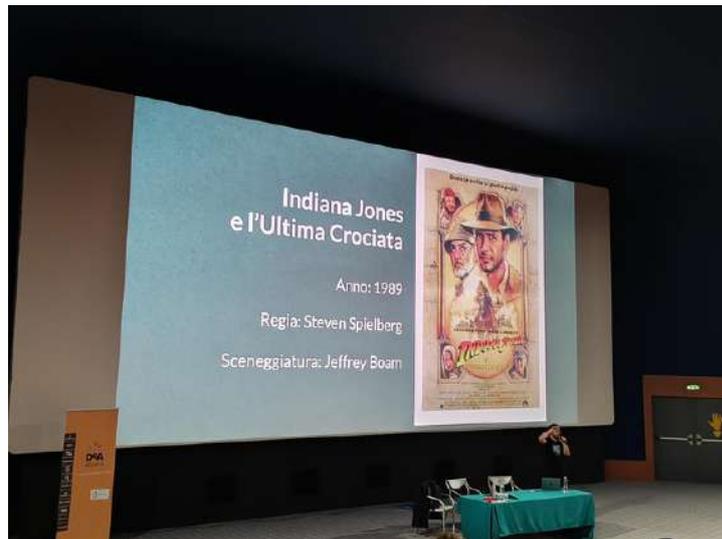
riservato alle scuole secondarie di I grado di
Darfo, Boario, Angolo Terme e Gianico

Evento organizzato da
Libro Per BS

Per informazioni rivolgersi a Nando Cavalleri:
nandocavalleri@libero.it - 335 6075153

INCONTRO ASTROFISICO LUCA PERRI

Cinema Garden Darfo



TORNEO DI LETTURA: I PRIMI RISULTATI

di Gabriele Leone Pellegrinelli, 2C

Finalmente, i risultati della prima fase del Torneo di Lettura sono stati pubblicati. Per qualche classe grandi soddisfazioni e per altre un po' meno, ma siamo solo all'inizio! Non sono mancate le sorprese, ovviamente. Comunque, dopo la risoluzione dei rebus riportanti i nomi delle 37 squadre partecipanti, la classifica è la seguente:

- 1 Lettori incalliti
- 2 La tribù dei lettori sognatori
- 3 La classe 2[^] non è acqua
- 4 I libri ci rendono navigatori
- 5 24 campioni incatenati
- 6 Le civette letterarie
- 7 I ricercatori dell'isola letteraria
- 8 Piccoli lamentosi
- 9 I viaggiatori tra i libri
- 10 Le polente divoralibri
- 11 La fossa dei 20 libri
- 12 I pitoti a caccia di libri oppure I Camuni a caccia di libri
- 13 I lettori d'Italia
- 14 Gli elettrocardiolibri
- 15 Stelle brillanti
- 16 Gruppo dei migliori

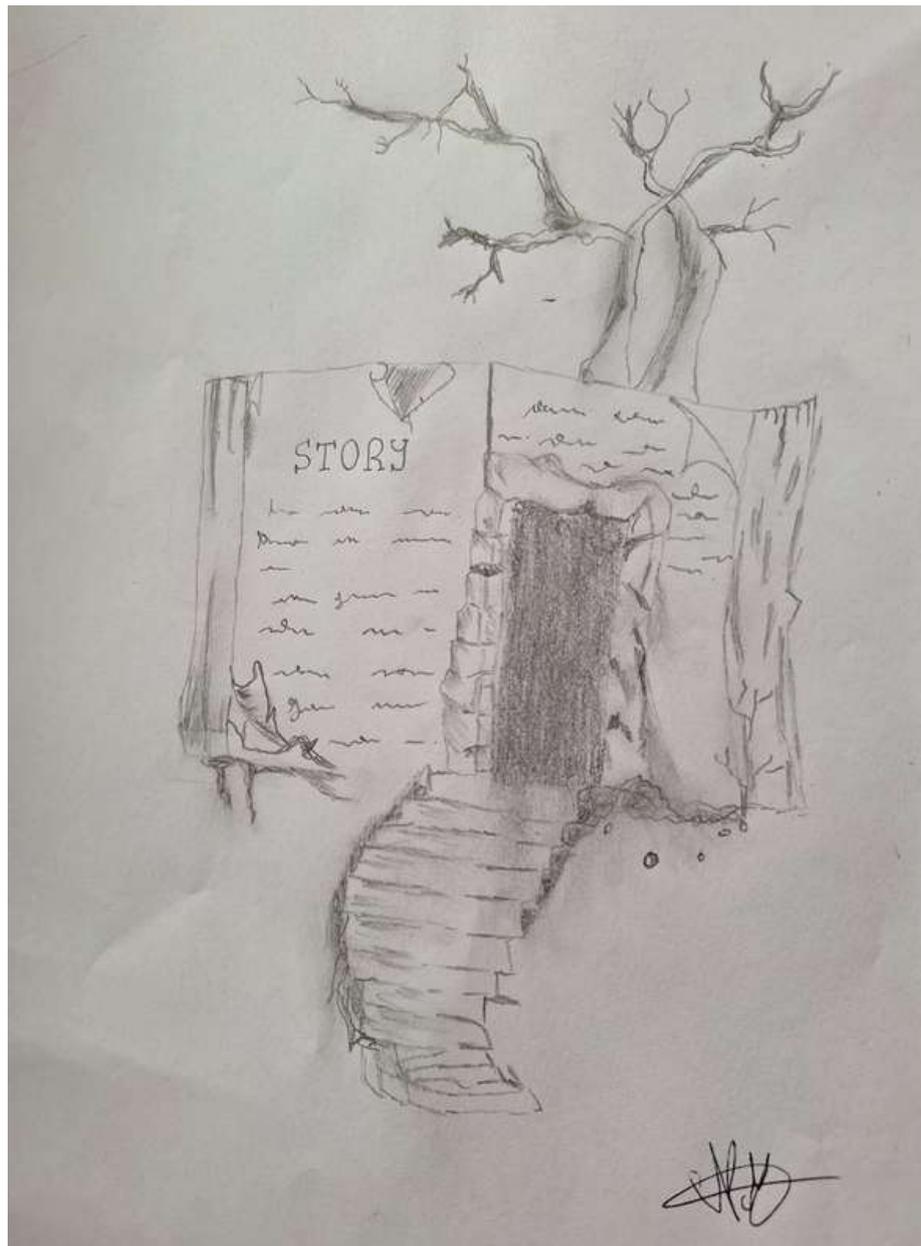
- 17 Lettori sospesi nei libri offesi
- 18 I lettori spaziali
- 19 Lettori armati di conoscenza
- 20 Istrionici musicanti di parole volanti (qualcosa mi fa simpatizzare per questa squadra XD)
- 21 I 17 lettori della Valle di Savio
- 22 Imperatori dei libri
- 23 Consumatori di manicaretti letterari a colazione (più lungo no, eh?)
- 24 I ghiri lettori
- 25 Non siamo perdenti
- 26 I lettori ad occhi aperti
- 27 Giocatori di classe 1[^]
- 28 I campioni amanti dei rebus
- 29 I perditempo
- 30 I fenomeni volpini amorevoli
- 31 Il giardino dei raddomanti civitatesi
- 32 Draghi della fantasia
- 33 I lettori in volo
- 34 Los pinguinos me lo van a mascar
- 35 Investigatori di libri e fantasmi
- 36 Aereo decollante
- 37 It starts with books

Beh, allora, che ne pensate? Aspettiamo le vostre osservazioni!



TORNEO DI LETTURA: I PRIMI RISULTATI

di Naseem Mudasar e Vincent Notararigo, 2C



I MANGA

di Alessia Coppola, 2D

Ovviamente, come prima domanda, vi starete chiedendo: Che cosa sono i manga? Beh, fondamentalmente sono dei fumetti giapponesi, e per me è un onore parlarvene.

Ci sono diverse tipologie di manga e adesso vi elencherò quelle un po' più conosciute:

Kodomo, Shonen, Shojo e Seinen.

Kodomo

Sono i manga scritti per i bambini, con trame molto semplici e disegni chiari e puliti.

Il target per queste opere è identificato con i lettori di età inferiore ai dieci anni. E uno dei più popolari è Doraemon; dai ragazzi, è impossibile che nessuno di voi da piccolo non lo abbia visto!

Shonen

Questo genere di manga è indirizzato a un

pubblico maschile adolescente, all'incirca fra i tredici e i 20 anni.

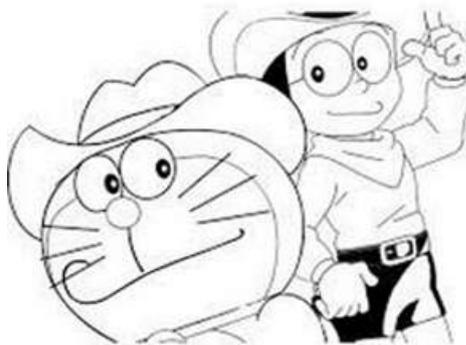
L'elemento principale è l'azione, spesso e volentieri inserita in un contesto di fantasia e sportivo. Tra gli Shonen più popolari figurano Dragon Ball, Naruto, Attack on Titan.

Shojo

Lo Shojo è il corrispondente femminile dello Shonen, ovvero un manga specificamente indicato per le ragazze in una fascia di età compresa fra i tredici e i 20 anni. Il resto è uguale allo Shonen. Esempi di Shojo che ce ne sono tantissimi: ad esempio, Lady Oscar e Nana.

Seinen

Trattasi di un tipo di manga indirizzato a un pubblico maturo. Esempi di Seinen sono Tokyo Ghoul, Vinland la saga e Bersek.





LA GIORNATA DELLA DONNA

di Lara Taboni e Linda Soardi, 2C

Le origini della Festa della Donna risalgono all'inizio del Novecento, precisamente quando il Partito Socialista americano, il 28 febbraio del 1909, promosse una manifestazione a sostegno delle operaie che protestavano per ottenere migliori condizioni di lavoro, un salario più alto e il diritto di voto; fu così istituita una "Giornata della Donna".

La Festa della Donna si festeggia l'08 marzo di tutti gli anni e in tutto il mondo;

il fiore simbolo è la mimosa, poiché rappresenta la forza e la femminilità, ma essa è anche utilizzata per esprimere libertà, autonomia e sensibilità. Inoltre, questo fiore fiorisce proprio all'inizio della primavera, e quindi a marzo. Il colore ufficiale della Festa delle donne è il viola, perché rappresenta la dignità e la giustizia sociale per le donne. Un'altra curiosità è che il tema della Giornata cambia ogni anno.

LA GIORNATA DELLA DONNA

di Livia Babrama, 2C

La Giornata internazionale della Donna, più conosciuta come Festa della Donna, è un evento per tutte le donne del mondo, che si svolge ogni anno l'08 marzo.

Questa giornata nacque proprio l'08 marzo del 1917 quando, a San Pietroburgo, le donne manifestarono per chiedere la fine della guerra. In seguito, per ricordare questo evento, durante la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste, che si svolse a Mosca nel 1921, fu stabilito che l'08 marzo diventasse "La Giornata internazionale dell'operaia".

Tale giornata ha anche un simbolo molto

particolare: la mimosa, perché nel 1946 due donne, Rita Montagnana, antifascista, e Teresa Mattei, storica militante comunista, decisero di rappresentare l'evento con questo fiore, che rappresenta l'energia, la forza e la tenacia delle donne.

Ci fu anche un evento tragico, accaduto più di cento anni fa, che molti ricordano in occasione di questa celebrazione: infatti, l'08 marzo del 1908, a Chicago, i lavoratori di un'industria tessile subirono un incidente sul lavoro e bruciarono vivi nell'acido; le vittime furono 146 donne e 17 uomini.



LA GIORNATA DELLA DONNA

di Linda Bontempo, 3D



LA MIMOSA

di Mattia di Maio, 2C

La mimosa, o più precisamente *Acacia dealbata*, è una pianta che appartiene alla famiglia delle Fabaceae. La mimosa è una pianta che non teme la scarsità d'acqua, la mancanza di humus e la scomoda vicinanza delle rocce che non concedono alle radici di espandersi. Inoltre, la corteccia è liscia e biancastra e viene spesso utilizzata per estrarre il tannino; le foglie sono sempreverdi e i fiori riuniti in palline sferiche colorate di giallo intenso. Non molti lo sanno, ma la mimosa ha anche un proprio frutto, che è un legume lungo da

quattro a dieci centimetri, che quando è maturo assume una cromatura nerastra. È una pianta originaria dell'Australia sud-orientale, che nel XIX secolo si espanse in Italia come pianta ornamentale. Oggi è molto sviluppata lungo la Riviera Ligure situata in Toscana, in Sicilia, sulle coste dei laghi del nord e in tutto il Meridione. Questa pianta cresce preferibilmente in aree con clima temperato e inverni molto rigidi e sotto lo zero possono portare la pianta addirittura alla morte.



Disegno di Linda Soardi, 2C

PROGETTO “DONNA TUTTO L’ANNO”

a cura della Redazione

“Dieci” è un’Associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro, nata il 28 marzo 2015 per volontà di Erica e Omar Patti, mamma e zio di Andrea e Davide, uccisi dal padre il 16 luglio del 2013, nonostante le dieci denunce per violenza e stalking a suo carico. “Dieci” si prefigge di sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare modo i bambini e le donne vittime di ogni forma di violenza. Obiettivo di “Dieci” è quello di sensibilizzare l’opinione pubblica ad una riflessione sulla violenza familiare ed extrafamiliare, al fine di prevenire tale fenomeno, attraverso la promozione di un vero e proprio cambiamento culturale.

Dopo la ricorrenza della “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne” dello scorso 25 novembre – mai sentita come quest’anno, soprattutto in seguito al femminicidio di

Giulia Cecchettin – e dopo aver sostenuto e partecipato a una serie di eventi in Valle Camonica e sul territorio nazionale, l’Associazione “Dieci” ha lanciato la campagna “Donna tutto l’anno”.

Un progetto di comunicazione, informazione e coinvolgimento dal basso che parte dopo il 25 novembre per concludersi in un’altra data simbolica, quella dell’08 marzo, nella “Giornata internazionale della Donna 2024”.

La campagna, che nasce per tenere accesi i riflettori su questi temi in maniera costante e continuativa, si è svolta svolgerà tra le scuole della Valle Camonica e i profili social di “Dieci” e ciascuno di noi ha dato il proprio contributo, con una frase, un pensiero, una testimonianza.

Siamo fieri di aver partecipato anche a quella bella iniziativa!



8 marzo
nelle scuole

#donnatuttolanno



“DONNA TUTTO L'ANNO”

📍 Municipio di Darfo Boario Terme



2024: ANNO BISESTILE

di Beatrice Lambertenghi, 3D

Il 2024 è un anno speciale sotto tanti punti di vista; oltre alle Olimpiadi, gli Europei di calcio e Torino come Capitale della Cultura, quest'anno si registra anche l'aggiunta di un giorno a febbraio, quindi si tratta di anno bisestile. Per tante persone, questo non è un vero e proprio evento, ma semplicemente una consuetudine.

Ci sono, però, tante curiosità, che in pochi conoscono, legate all'anno bisestile.

Ad esempio, già i Romani avevano l'usanza

di aggiungere un giorno a febbraio, perché per loro coincideva con la fine del loro anno; inoltre, il termine deriva proprio dal latino "Big sexto" e, come se non bastasse, anche la superstizione "Anno bisesto: anno funesto" l'hanno inventata i Romani! Infatti, per loro questo era il mese dei morti e perciò si pensava portasse sfortuna!

Speriamo che non sia davvero così (intanto, comunque, febbraio è trascorso in modo abbastanza tranquillo), ma lo scopriremo solo vivendo...!

2024: ANNO BISESTILE

di Linda Bontempo, 3D



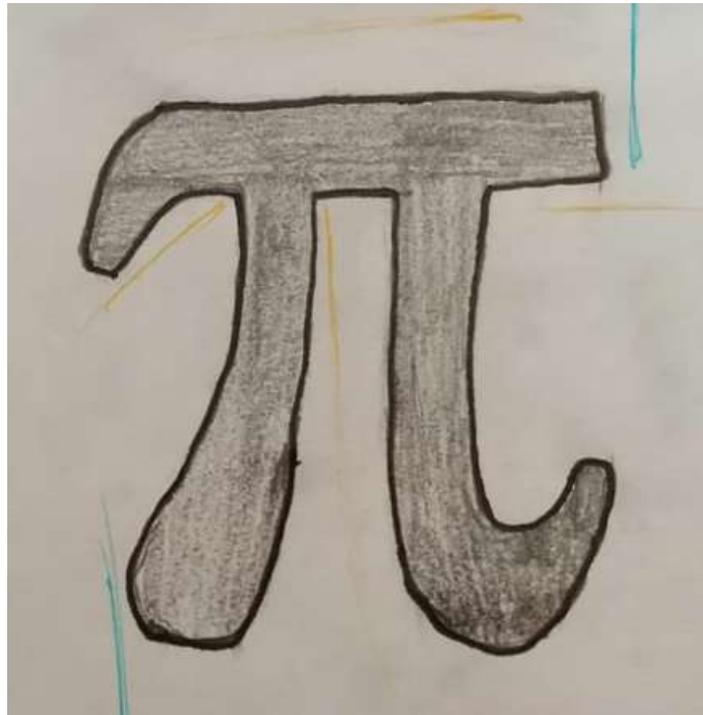
IL PI GRECO DAY

di Nicolò Cappello, 2C

Il pi greco è una costante matematica, ovvero è un indicatore di una specifica quantità, che si scrive con il simbolo greco π

Si utilizza per calcolare il rapporto tra la lunghezza di una circonferenza e il suo diametro ed è stato dimostrato per la prima volta dal matematico Archimede.

Esiste anche un giorno nel quale si ricorda quest'importante equazione: il pi greco day, momento nel quale molte scuole organizzano degli eventi speciali, come dei giochi di logica e delle gare; ma perché si festeggia proprio il 14 marzo di ogni anno? Beh, per chi non lo sapesse, il suo valore è 3.14 e così si è ottenuta la data.



Disegno di Angelo Salvetti, 2C



Disegno di Linda Bontempo, 3D

SAN PATRIZIO

di Arianna Elena Paduraru, 3D

Il St Patrick's Day, ovvero la festa del santo patrono d'Irlanda San Patrizio, si celebra ogni anno il 17 marzo, ed è la festa più importante dell'anno nella Repubblica irlandese. Per questa occasione, tutta l'isola e la capitale si tingono di verde e si animano con festeggiamenti, concerti, parate, fuochi d'artificio e tantissimo divertimento.

È anche la festa più amata e sentita dal popolo irlandese residente all'estero, che celebra il fortissimo senso di appartenenza alla patria irlandese: S. Patrizio, infatti, rappresenta per tutte le comunità di emigrati il simbolo della loro identità nazionale.

A DUBLINO SBOCCIA L'ALLEGRIA

Durante i giorni del St. Patrick, Dublino si trasforma in una festa continua, un concentrato di festival, frenesia e allegria, ma anche di tantissimi eventi musicali e culturali sparsi per tutta la città! Questa ricorrenza richiama giovani e turisti da tutto il mondo e la città diventa un unico grande evento gioioso e colorato, che si snoda fra parate, fuochi d'artificio e sessioni di musica tradizionale nei pub, in un'atmosfera unica e coinvolgente, che dai locali si riversa per le strade e le piazze della città.

A CHICAGO IL FIUME SI TINGE DI VERDE

In alcune città americane vengono dipinte di verde le strisce stradali su cui passa la

parata e a Chicago si arriva persino a tingere di verde il fiume. Questa tradizione iniziò nel 1962, quando gli addetti al controllo dell'inquinamento in città usarono una tinta verde per rintracciare scarichi inquinanti nel fiume. Da allora pensarono che sarebbe stato originale e divertente celebrare il St. Patrick's Day tingendo di verde il fiume per una settimana.

IL PATRONO

San Patrizio è il famoso patrono di Irlanda, ammirato e venerato nel mondo e fatto Santo per l'immensa opera di evangelizzazione. L'uomo, il cui vero nome era Maewyin Succat, è stato colui che ha portato il cattolicesimo in Irlanda, la religione maggiormente praticata dalla popolazione dello Stato.

IL TRIFOGLIO

Secondo la tradizione, San Patrizio usò il trifoglio durante la sua missione di conversione al cattolicesimo in Irlanda per illustrare il concetto di trinità ai Celti. Oggi è difficile dichiarare vere o meno le leggende che circondano il trifoglio, ma bisogna ricordare che questa pianta era importante già per i Druidi Celti, già prima dell'arrivo di S. Patrizio.

Si credeva che avesse proprietà curative e l'associazione con il numero 3 aveva un importante significato nella numerologia antica, per la quale il 3 era un numero sacro e con poteri mistici.



SAN PATRIZIO

di Naseem Mudasar, 2C



Happy St. Patrick's
Day 🍀

Naseem

L'EQUINOZIO DI PRIMAVERA

di Angela Staffoni, 2B

Mercoledì 20 marzo si celebra l'equinozio di primavera, l'evento che segna la fine dell'inverno e l'inizio della stagione primaverile, durante il quale il giorno e la notte hanno uguale durata, ovvero di dodici ore ciascuno; in questo giorno, infatti, il Sole, che viene a posizionarsi esattamente sopra all'Equatore, sorge perfettamente a est e tramonta perfettamente a ovest.

Un altro fattore che indica l'arrivo di questa stagione è la migrazione degli uccelli, che si spostano "seguendo" il clima più caldo e mite; quindi, fino alla fine della stagione, si possono vedere varie specie di volatili, tra cui le rondini, famose appunto per "portare la primavera".

Ma perché il fenomeno si chiama proprio equinozio? La parola deriva dal latino "aequinoctium", che significa letteralmente

"notte uguale al dì"; nonostante la precisione nel conto delle ore di luce e di buio, però, non ha un giorno fisso e questo fatto dipende dall'inclinazione della Terra, che può variare.

Anche nell'antichità si celebrava l'equinozio di primavera: nell'antica Mesopotamia, l'anno nuovo coincideva con l'equinozio di primavera e tutt'oggi è il primo giorno del calendario iraniano; nell'antico Egitto, invece, si celebrava il ritorno dell'equinozio con la festa "Sham el Nessim", che ancora oggi è una festività nazionale.

Dal giorno dopo l'equinozio di primavera, le giornate diventeranno via via sempre più lunghe e calde, fino ad arrivare all'inizio dell'estate, e la natura proseguirà il suo risveglio attraverso l'esplosione di colori e profumi dei fiori che sbocciano e delle piante che germogliano.



Disegno di Caterina Carvalho Spatti, 2D

PASQUA IN SPAGNA

di Giulia Colturi e Hillary Cedeno Machuca, 2F

In Spagna, la Settimana Santa di Pasqua è molto più che uova e coniglietti di cioccolato; è una commemorazione della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. In genere ci sono processioni di persone che portano enormi sculture di

scene tradizionali della vita di Cristo. Cosa si regala a Pasqua in Spagna? Agrumi, cocco e Baileys o gelato alla vaniglia, ma anche consommé di miele e arance sono alcune proposte.



Crema spalmabile a base di miele d'agrumi con frutta tritata



Whisky invecchiato di alto pregio a crema di latte di prima qualità, a cui si aggiungono alcool raffinato, vaniglia e semi di cacao dal sapore intenso

IL BOSCO DELLE TRE PASQUE

di Ginevra Piccinelli, 2C

Io e il mio amico Matteo, un giorno, abbiamo deciso di andare ad esplorare il “Bosco delle tre Pasque”, un luogo vicino al nostro paesino. Siamo partiti a notte fonda, così che nessuno ci potesse vedere e, dopo circa mezz’ora di cammino, siamo arrivati all’ingresso del bosco. L’unica domanda che mi è sorta in quel momento è stata chiedermi il motivo per il quale il bosco si chiamasse proprio così, ma dopo cinque minuti d’incertezza, ho pensato che la cosa non fosse poi così importante. Poco dopo, mentre tenevo la torcia stretta tra le mie mani, improvvisamente Matteo è caduto e si è ferito un ginocchio. Io ero molto preoccupata, ma per fortuna avevo portato un kit di primo soccorso; quando gli è passato un po’ il dolore, abbiamo ripreso a camminare, ma a circa metà strada ho trovato tre uova di colori bizzarri e ho deciso di raccogliercle. Dopo qualche ora siamo ritornati a casa e le ho deposte in un cesto. Al mattino erano ancora lì, ma una si era schiusa e ho potuto intravedere un

biglietto con una strana scritta: →□□□→-□
□□/□□→□□/□-□□□

Io non l’ho capita, quindi ho chiesto aiuto a Prediletta, la cartomante del paese, e ho scoperto che c’era scritto: “Riporta le uova nel bosco”. Io, però, non ho prestato attenzione alla cosa e me le sono tenute, ma durante la notte ho iniziato a sentire un rumore proveniente dalla cantina, quindi mi sono infilata le ciabatte e sono corsa in cucina, dove si trova la porta che conduce alla cantina. Ho preso la torcia, che era appesa vicino al frigo, e sono scesa: la buia e spaventosa cantina era di fronte a me; avevo paura, ma la curiosità mi ha fatto andare avanti. Mancava solamente un gradino e...

Ad un tratto non ho più visto nulla e ho creduto che fosse un sogno molto realistico, quindi ho deciso di risalire. Sono arrivata di sopra e ho notato, però, che il cestino dove erano deposte le mie uova era vuoto.

Mi sono chiesta più volte chi le possa aver prese, ma la domanda è ancora senza risposta...



Happy
Easter



Naseem

L'ISOLA DI PASQUA

di Angelo Salvetti, 2C

L'isola di Pasqua ha origini vulcaniche e cominciò a formarsi nel fondo dell'Oceano Pacifico tre milioni di anni fa, fino ad emergere circa settecentomila anni fa.

Legate a quest' isola ci sono molte leggende e la principale è proprio sui monoliti antropomorfi chiamati anche Moai; si dice

che queste "statue" siano un augurio di benessere e di prosperità, poiché sono infatti rivolte verso l'interno per proteggere l'isola e i suoi abitanti.

Un'altra leggenda, invece, narra che i Moai siano stati costruiti da un gruppo di extraterrestri.



Essendo io di origini rumene, in questo numero vi vorrei parlare di Mărțișor, una tradizionale festa che segna l'inizio della primavera, corrispondente al 01 marzo. Si celebra, oltre che in Romania, in Moldavia, Bulgaria, Macedonia del Nord e in Grecia. Il nome deriva dal diminutivo di "Marzo" e ha il significato di "piccolo" o "caro Marzo".

In genere, in occasione della ricorrenza, si regalano piccoli amuleti alle fidanzate, alle mogli, oppure a figli, fratelli e sorelle. Tali amuleti consistono in gioielli od oggetti decorati con cuori, fiori o animali, avvolti in un nastro rosso, che rappresenta la primavera che sta per avere inizio, e bianco, che simboleggia l'inverno appena terminato.

Considerato un portafortuna e un simbolo d'amore e di buon augurio, l'amuleto con

la coccinella è solitamente il più comune, specialmente tra i bambini appena nati. Vengono infatti legati al polso dei nuovi arrivati per augurar loro speranza e molta fortuna.

Ecco a voi altri ciondoli significativi:

- la farfalla rappresenta la grazia e viene spesso regalata alle fidanzate e alle mogli;
- il Sole, simbolo di orgoglio e sicurezza, solitamente viene associato a bambini e ragazzi di sesso maschile;
- la Luna rappresenta lo splendore femminile ed è generalmente portata dalle signore di media e anziana età;
- la violetta è simbolo d'innocenza e viene spesso regalata ai bambini tra i quattro e i dieci anni;
- il tulipano è simbolo di affetto e tenerezza e anch'esso è comune tra i bambini.



IL DANTEDÌ

di Ginevra Piccinelli, 2C

Che cos'è il Dantedì?

Il Dantedì è un giorno dedicato a Dante Alighieri, un poeta italiano vissuto fra 1200 e 1300 e soprannominato "Sommo Poeta".

Chi era Dante Alighieri?

Dante Alighieri nacque a Firenze nel 1265 e morì a Ravenna nel 1321.

Lui era un uomo politico e patteggiava per i Guelfi fiorentini; lottava contro i Ghibellini, pertanto venne cacciato da Firenze per il suo pensiero politico.

La sua opera più famosa è la "Commedia", chiamata poi "Divina" da Giovanni Boccaccio.

In che data si festeggia il Dantedì?

Il Dantedì si "festeggia" il 25 marzo e il giorno è stato deciso dall'allora Ministro

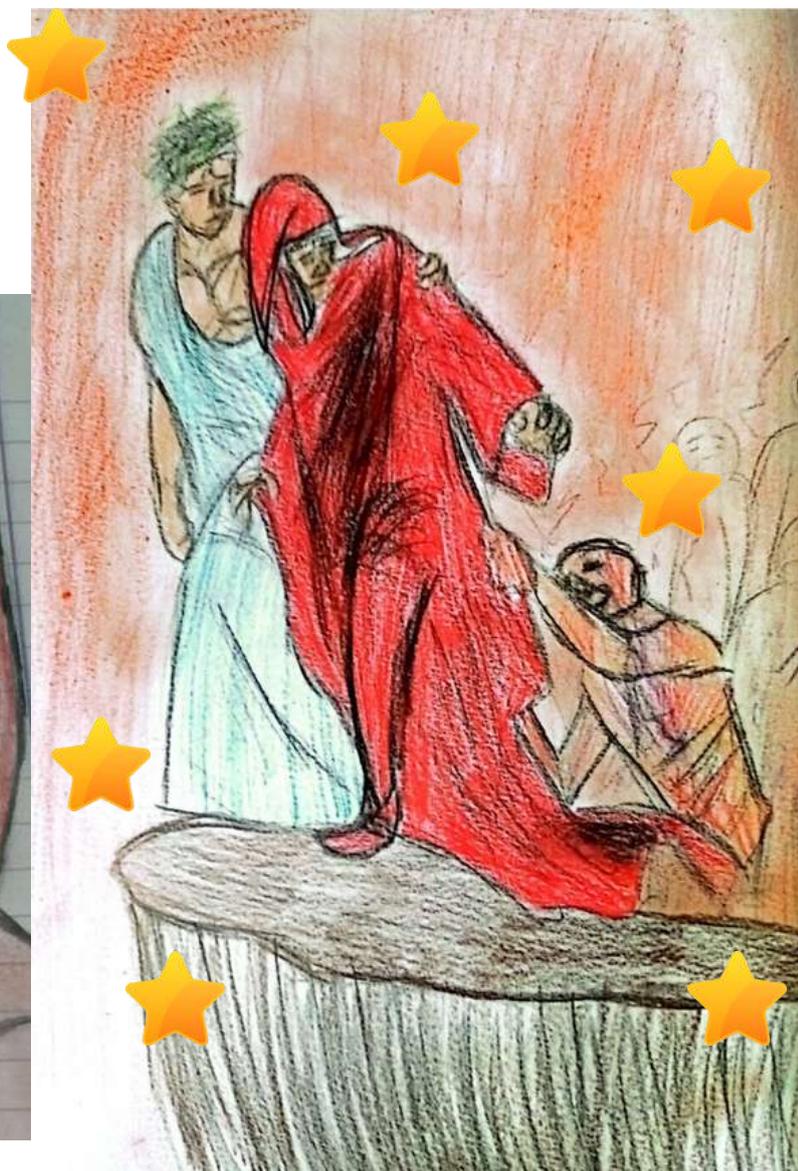
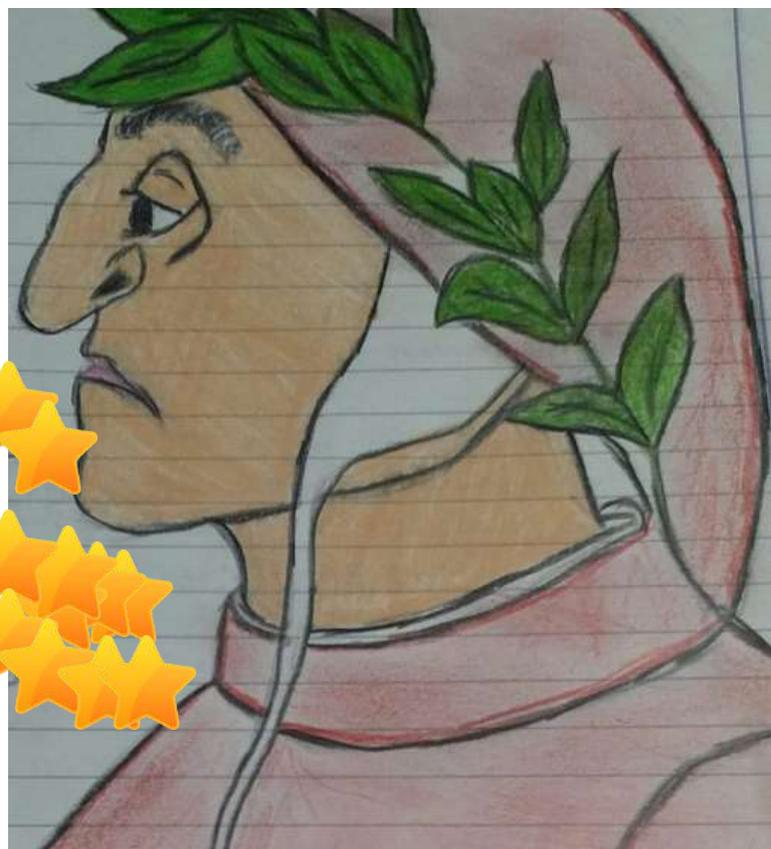
della Cultura Dario Franceschini (il 17 gennaio 2020).

Perché si festeggia il Dantedì proprio il 25 marzo?

Il Dantedì viene riconosciuto il 25 marzo perché, secondo i dantisti, è questo il giorno in cui Dante partì per il suo viaggio allegorico verso l'Inferno di Virgilio.

Chi sono i dantisti?

I dantisti sono persone che studiano il passato e gli studi di Dante; loro si occupano soprattutto della vita del Sommo Poeta, ma indagano anche su come fosse la vita medievale.



Disegni di Mattia di Maio, 2C

IL DANTEDI' - LETTERA A DANTE ALIGHIERI

di Lara Taboni, 2C

Darfo, 25/03/2024

Caro Dante Alighieri,
 che onore poterVi scrivere!
 In questa lettera vorrei chiederVi solamente perché?!
 Voi vi chiederete: “Cosa, perché?”.
 Semplice. Perché??
 Perché avete usato il Vostro tempo per scrivere tutti quei poemi? Perché vi siete slogato una mano per niente? Bhe, se mi dite che non Ve la siete slogata **ALMENO UNA VOLTA** non ci credo!
 Insomma, la Divina Commedia, non solo è l'opera più lunga che Lei abbia mai scritto, ma è la più lunga che sia stata mai scritta nella storia italiana!
 Sembra lunga come la Bibbia! Anzi, senza il sembra! Insomma, oltre che a distruggerVi una mano, avete fatto nascere

un sentimento che, credo, sia nella maggior parte di noi studenti di elevato disprezzo per la letteratura!

E poi, scusate, non ho neanche capito perché non Vi siate goduto la vita. Uffa, che depressione a leggere i Vostri poemi, specialmente la Divina Commedia!

Vi avrei consigliato la cura istantanea da uno psicologo. Un po' di vitalità! Per adesso è tutto, anche se avrei altre lamentele.

Un cordiale (ma non troppo) saluto,

Lara

Ps: specifichiamo come il contenuto della presente missiva sia assolutamente **IRONICO** e come crediamo fortemente nell'utilità e nel valore di un'opera quale la Commedia dantesca (la profe ci ha obbligato ad aggiungere il seguente post XD)!



LA GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

di Arianna Elena Paduraru, 3D

La Giornata Mondiale del Teatro è stata creata a Vienna nel 1961 durante il IX Congresso mondiale dell'Istituto Internazionale del Teatro, su proposta di Arvi Kivimaa, a nome del Centro Finlandese.

Dal 27 marzo 1962, la Giornata Mondiale del Teatro è celebrata dai Centri Nazionali dell'I.T.I., che esistono in un centinaio di Paesi del mondo. Tale data venne scelta in onore dell'apertura del Teatro delle Nazioni di Parigi. Da allora, ogni anno, un'eminente personalità del mondo del teatro o della cultura predispone un messaggio internazionale, le cui riflessioni sul teatro e sulla cultura della pace vengono diffuse in tutto il mondo.

L'Istituto Internazionale del Teatro è stato creato nel 1948, per iniziativa dell'U.N.E.S.C.O. e di personalità famose nel campo del teatro, ed è la più importante Organizzazione internazionale non governativa nel campo delle arti della scena.

La U.I.L.T (Unione Italiana Libero Teatro) contribuisce dalla sua nascita e, sempre con grande impegno, alla diffusione della cultura teatrale in Italia. Grazie all'impegno di tutti i suoi volontari, in particolare di Ettore Rimoldi, ha saputo dare risalto e concretezza alle celebrazioni del 27 marzo. Per primo in Italia, Ettore Rimoldi, già negli anni Novanta, ha iniziato a collaborare con l'I.T.I., occupandosi della traduzione e della diffusione del messaggio internazionale.



Disegno di Caterina Carvalho Spatti, 2D

ESPLORALUNNO - CITTA' DI BRESCIA

di Beatrice Lambertenghi, 3D

Eh sì, a noi del Giornalunno piace sorprendervi, e anche stavolta diamo quella chicca in più al vostro mensile di fiducia; esatto, sto parlando di una nuova rubrica! Da oggi troverete me, Beatrice, a raccontarvi di piccoli gioielli intorno a noi, di luoghi che a prima vista possono sembrare banali o che non colpiscono la nostra attenzione, ma che hanno in realtà molto da offrirci e insegnarci.

Oggi partiamo dal nostro capoluogo di provincia, ovvero Brescia.

Il nostro tour alla scoperta delle meraviglie nascoste della Leonessa inizia da uno dei tanti piazzali della città, ovvero Piazzale Garibaldi, dove si trova uno dei tantissimi omaggi in Italia al condottiero: una statua equestre in marmo e bronzo datata 1889 e creata per il volere popolare dei bresciani che, dopo la morte del celebre uomo politico, volevano onorarlo nel migliore dei modi.

Se poi proseguiamo verso il centro di Brescia, in Corso Giuseppe Garibaldi, troviamo l'unico resto della prima cinta muraria medievale del 1254: la Torre della Pallata; oltre a torretta difensiva, è stata anche la sede del Tesoro del Monte della Pietà, un'organizzazione di frati senza scopo di lucro; è in pietra di Botticino e il

suo nome è stato tratto da una palizzata eretta come difesa durante la sua costruzione.

Se ci incamminiamo in Via Fratelli Cairoli, poi, troviamo un caratteristico palazzo dedicato a Martinengo della Motella, riconoscibile dall'esterno per il caratteristico balcone seicentesco; della complessa struttura del palazzo bresciano è famoso il portale, definito il più bello dell'intera Brescia.

Poi passiamo a Piazza Loggia, di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo della Strage di Piazza Loggia (potreste leggere un articolo in merito nei nostri prossimi numeri 😊); qui si trova una piccola statua in commemorazione delle Dieci Giornate di Brescia. La vicenda accadde nel 1849, quando i bresciani decisero di ribellarsi all'oppressione dell'esercito austriaco, scendendo in piazza a combattere dal 23 marzo al 01 aprile; in seguito, il nostro capoluogo di provincia verrà premiato con il nome di "Leonessa d'Italia".

Infine, andiamo verso Piazza Vittoria, dove troviamo la statua del rinoceronte. La prima è situata nel cortile interno della Torre della Rivoluzione, sospeso sopra le teste degli spettatori, che simboleggia il peso del tempo che passa.

Al prossimo viaggio!



IL CILEGIO - INTERVISTA

di Linda Soardi, 2C

A seconda del periodo dell'anno in cui visiti il Giappone e della regione visitata, probabilmente vedrai dei fiori rosa sbocciati sugli alberi. Sono Sakura, i celebri fiori di ciliegio giapponesi, che tingono il mondo di una nuvola rosa e bianca.

Il rituale dell'Hanami è una cerimonia originaria del Giappone, che celebra la bellezza fugace dei fiori di ciliegio. Si tratta semplicemente della pratica comune di ammirare i fiori di queste magnifiche piante.

Nell'antichità, i contadini pregavano, presentavano offerte e un banchetto sotto gli alberi di ciliegio, credendo che questo avrebbe portato un raccolto abbondante. Al giorno d'oggi, l'Hanami è un evento molto atteso, che si verifica una volta l'anno. Quando arriva la primavera, familiari e amici si riuniscono per pic-nic e feste sotto gli alberi di ciliegio. Cantano insieme e mangiano cibo di tutti i tipi.



Intervista impossibile a un ciliegio giapponese

Benvenuti su Telepiante!

Oggi ci sarà un'intervista speciale perché parleremo con il Signor Ciliegio, direttamente proveniente dal Giappone!

Signor Ciliegio, si vuole presentare?

Salve! Mi chiamo Ciliegio Giapponese e abito in Giappone, specialmente a Tokyo. Mi trovate fiorito specialmente nei mesi di marzo e aprile, quindi in piena primavera.

Come viene chiamato dagli abitanti del Giappone?

Gli abitanti del Giappone mi chiamano Sakura, perché la mia fantastica chioma è colma di fiori rosa.

Nella cultura giapponese, i Suoi fiori simboleggiano qualcosa di particolare?

I miei fiori o i miei petali caduti simboleggiavano la fine della breve vita dei Samurai. Durante la Seconda Guerra Mondiale, anche i piloti kamikaze decoravano i loro aerei con dei Sakura prima di partire per le missioni suicide.



*Disegno di
Caterina
Carvalho
Spatti, 2D*

RECENSIONE FILM ELEMENTAL

di Lisa Maria Foppoli e Livia Babrama, 2C

“Elemental” è un film d'animazione del 2023, prodotto da Pixar Animation Studios, che racconta di una storia d'amore ostacolata dai pregiudizi.

Una giovane ragazza di nome Ember, caratterizzata dalla testardaggine e dalla determinazione, tipici dell'elemento del fuoco, e un giovane dell'elemento dell'acqua, Wade, emotivo e romantico, vivono ad Elemental City, una città nella quale fuoco, acqua, terra e aria convivono pacificamente.

Il loro amore, nato nei condotti del negozio dei genitori di Ember, affronterà

difficoltà e problemi causati dalle sgradevoli opinioni del padre della giovane nei confronti dell'elemento dell'acqua, che però cambieranno nel corso del film.

“Elemental” è un film romantico, semplice da comprendere, ottimo per una serata in famiglia, profondo, simpatico e molto altro. Lo consigliamo a ragazzi e adulti perché, oltre ad essere simpatico, ha anche un significato molto forte: rappresenta, infatti, la metafora di un incontro tra diverse culture e racconta l'importanza di andare contro i pregiudizi; inoltre, ci insegna a saper amare senza giudicare.



Disegno di Linda Bontempo, 3D

RICETTA TORTA MIMOSA

di Ryan Elia Strafurini, 1F e Vincent Notararigo, 2C

Cosa preparare per la Festa della Donna se non la TORTA MIMOSA?

Ecco la ricetta:

INGREDIENTI PER UNA TORTA DA 8 PERSONE.

Per il pan di Spagna:

- 5 uova
- 200 g di zucchero
- 200 g di farina 00
- 8g di lievito per dolci

Per la crema pasticcera:

- 500ml di latte
- 1 scorza di limone
- 2 uova
- 4 cucchiaini di zucchero
- 4 cucchiaini di farina 00
- 200ml di panna da montare già zuccherata

Per bagna e farcitura:

- 350 g di ananas sciropato
- 100 ml di acqua

Preparazione

Partiamo dal pan di Spagna: rompiamo le cinque uova in una ciotola e iniziamo a mescolare, poi aggiungiamo lo zucchero.

Uniamo poco alla volta la farina e poi il lievito e amalgamiamo il tutto.

Versiamo l'impasto in una teglia a cerniera da 24 cm di diametro, imburrata e infarinata e con la base coperta da carta forno, e inforniamo per 35 -40 minuti a 180°C col forno statico, o 170°C col forno ventilato.

Prepariamo intanto la crema pasticcera: facciamo scaldare il latte in un pentolino con una scorza di limone.

In un'altra pentola, rompiamo le due uova, mettiamo lo zucchero e la farina e mescoliamo bene con una frusta, fino ad ottenere un composto senza grumi.

Togliamo la scorza di limone e versiamo il latte caldo a filo della crema, continuando a mescolare.

Portiamo la pentola sul fuoco a fiamma bassa e facciamo addensare la crema, sempre mescolando.

Una volta che la crema è pronta, togliamola dalla pentola e lasciamola raffreddare in una ciotola.

Sforniamo il pan di Spagna e facciamolo raffreddare, poi tagliamo, per ottenere tre dischi.

Eliminiamo i bordi scuri dallo strato centrale.

Tagliamo il disco centrale a cubetti per creare la nostra "mimosa", e mettiamoli da parte.

In una ciotola, montiamo la panna già zuccherata e poi uniamo la crema pasticcera, ormai fredda.

Sgoccioliamo l'ananas e tagliamo a pezzetti direttamente nella ciotola con la crema di farcitura, mescolando poi con una spatola per distribuirlo.

Allunghiamo il succo dell'ananas con mezzo bicchiere d'acqua e usiamolo per bagnare la base di pan di Spagna.

Stendiamo sul pan di Spagna un primo strato di crema.

Posizioniamo il secondo disco di pan di Spagna capovolto e bagniamolo con il succo di ananas.

Ricopriamo tutta la torta con la crema di farcitura.

Ultimiamo distribuendo i cubetti di pan di Spagna su tutta la superficie del dolce.

Decoriamo con dei fiocchetti colorati.

La nostra torta mimosa è pronta! Possiamo gustarla subito, ma sarà ancora più buona dopo un riposo in frigo di un paio d'ore.



GLI APPUNTAMENTI DI MARZO:

- **Venerdì 01 e sabato 02:** Viaggio d'istruzione a Trento e a Rovereto classe 3F
- **Lunedì 04:** Opera Domani al Teatro Grande di Brescia classi 1F e 1G
- **Lunedì 04:** Big Challenge classi 1B, 1C, 2D, 3D
- **Martedì 05:** Big Challenge classi 1G, 2A, 3A
- **Mercoledì 06:** incontro ANPI 1G
- **Mercoledì 06:** incontro Legambiente - Progetto ValleCiclabile
- **Giovedì 07:** Opera Domani al Teatro Grande di Brescia classi 1A, 1B e 1C
- **Giovedì 07:** incontro ANPI 3C
- **Giovedì 07:** Big Challenge classi 2C e 3C
- **Lunedì 11:** Big Challenge classe 2B
- **Martedì 12:** Campionati studenteschi di pallavolo femminile - fase provinciale per 12 alunne selezionate
- **Mercoledì 13:** Incontro con Luca Perri al Cinema Garden
- **Mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15:** Viaggio d'istruzione a Genova classi 3A, 3B, 3D e 2B
- **Sabato 16:** incontro ANPI 1F
- **Mercoledì 20:** Orientamento on-line classi 2A, 2C e 2D
- **Mercoledì 20:** incontro ANPI 3B
- **Giovedì 21:** Giochi matematici (tutte le classi)
- **Venerdì 22:** Calcio a 5 - Fase provinciale per alunni selezionati
- **Venerdì 22:** incontro ANPI 3D
- **Mercoledì 27:** incontro ANPI 3B
- **Mercoledì 27:** incontro con Fabrizio Minini (classi terze)

REBUS

di Ryan Elia Strafurini, 1F e Vincent Notararigo, 2C

GI



TO



(9 lettere)

CA



RO

GIG



(8, 7 lettere)

BA



LI



SI

(8, 9 lettere)

HAI DEI CONSIGLI O DELLE OSSERVAZIONI? SCRIVICI!



[Clicca qui!](#)